**VENERDÌ 21 MAGGIO – DOPO L’ASCENSIONE DEL SIGNORE [B]**

**In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».**

**Seguire Gesù è grazia. Perseverare nella sua sequela è grazia. Morire per Gesù è grazia. Anche amare Cristo Gesù è grazia che Lui sempre ci deve elargire, ma che noi sempre dobbiamo chiedere. La perfetta comunione tra noi e Cristo, tra la nostra volontà e la volontà di Cristo Gesù avviene nello Spirito Santo. Anche la comunione dello Spirito Santo è grazia.**

**Ogni grazia discende a noi dal Padre dei cieli. A Lui con preghiera umile e fiduciosa dobbiamo sempre chiedere che riversi nei nostri cuori la grazia del Figlio suo con abbondanza e che ci doni lo Spirito senza misura. Questa preghiera mai dovrà essere fatta per un nostro personale utile, ma solo per accrescere l’utile di Cristo Gesù per noi in molti altri cuori.**

**Nel Cenacolo Pietro dice a Gesù che lui è pronto a seguirlo anche con il dono della vita. Gesù gli risponde che questa grazia ancora non gli è stata concessa: “Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m’abbia rinnegato tre volte” (Gv 13,36-38). Non solo la grazia non gli è stata concessa, neanche la grazia della testimonianza questa notte gli sarà concessa. Poiché ancora privo della grazia della testimonianza per tre volte rinnegherà il Maestro.**

**Così infatti avvenne. Mentre Gesù rimane in eterno il Testimone Fedele del Padre, Pietro si lascia prendere dalla paura e rinnega Gesù: “Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell’altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest’uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava (Gv 18,15-18). Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l’orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò (Gv 18,25-27). Nessuno si illuda, senza la potente grazia di Dio non si ha nessuna forza né per seguire Gesù e neanche per rendergli testimonianza.**

**Vuoi essere un buon discepolo? Chiedi la grazia. Vuole perseverare fino alla fine? Chiedi la grazia. Vuoi seguire il Signore con il dono della tua vita? Chiedi la grazia. Vuoi non peccare? Chiedi la grazia. Vuoi crescere nelle virtù? Chiedi la grazia. Tutto è grazia. Grazie è anche il dono di pregare secondo la volontà di Cristo Gesù. È grazia perché questa preghiera si può elevare solo se lo Spirito Santo governa il nostro cuore e nuove la nostra mente. Senza la grazia il nostro cuore è di pietra.**

**Oggi Gesù si manifesta ai discepoli che sono sulla riva del Mare di Galilea. Prima chiede a Simon Pietro che pubblicamente gli attesti di amare Lui, il suo Maestro, più di tutti gli altri. Simon Pietro – nella sua grande umiltà e consapevole del suo rinnegamento – osa solo dire che lui vuole bene a Gesù. Non osa dire che lui lo ama.**

**Ora che tutti gli altri discepoli sanno che Gesù ha perdonato Simon Pietro e che Simon Pietro vuole bene a Gesù – il rinnegamento è stato solo un momento di grande smarrimento spirituale – Gesù concede a Simon Pietro il grande dono, la grande grazia di seguirlo fino alla morte di croce. Ora Simon Pietro non rinnegherà più il suo Maestro. La grazia è concessa.**

**Tuttavia il dono della vita, Pietro, non lo darà oggi. Lo darà quando sarà vecchio. Sarà allora che altri lo prenderanno e lo condurranno dove lui questa volta non vuole. Perché non vuole? Perché vorrebbe continuare a servire il Signore con l’annunzio del Vangelo e con la testimonianza quotidiana dinanzi a quanti il Signore chiama per essere discepoli di Gesù. Non spetta a Simon Pietro decidere cosa fare e cosa non fare. Lui dovrà congegnarsi interamente alla volontà del Padre allo stesso modo che Gesù si è consegnato. Si segue Gesù non dalla propria volontà, ma dalla volontà di Cristo Signore, che è sempre dalla volontà del Padre.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 21,15-19**

**Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».**

**Il mistero della vita di Cristo è stato scritto dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Il mistero della vita di ogni discepolo di Gesù è scritto nel Vangelo come legge universale alla quale tutti dovranno obbedire. Come legge particolare per ogni singola persona è scritto invece nel cuore del Padre e solo lo Spirito Santo lo può rivelare.**

**Oggi a Pietro è svelato parte del suo mistero. Quando sarà vecchio seguirà Gesù sulla via del martirio. Darà a Lui la sua vita, sigillandola con l’effusione del sangue. Ogni altra cosa non gli viene rivelata. Significa che Simon Pietro giorno per giorno, come Gesù faceva durante le notti passate in luoghi solitari in preghiera con il Padre, dovrà chiedere allo Spirito Santo che conduca i suoi passi secondo la volontà del Padre. Senza questa preghiera quotidiana e ininterrotta, sempre la volontà dell’uomo potrebbe prendere il posto della volontà di Dio.**

**È questa oggi la tentazione che sta travolgendo molti discepoli di Gesù: l’allontanamento dall’obbedienza alla Legge universale che è il Vangelo; l’uscita della nostra vita da quanto il Padre ha scritto per noi nel suo cuore e che solo lo Spirito Santo può rivelarci. La nostra volontà ha preso il posto sia della volontà universale e sia della volontà particolare. Poiché il ritorno sia nell’obbedienza alla Legge universale che a quella particolare, è solo frutto della potente grazia di Dio, ognuno deve chiedere per se stesso questa grazia e anche per ogni altro fratello di fede. Senza questa grazia, Dio non si può compiacere di noi e mai manderà a noi una sola persona da aggregare al corpo di Cristo con la predicazione del Vangelo. Siamo noi senza Vangelo, come possiamo darlo al mondo?**

**La tentazione oggi è potentissima. Essa vuole portare tutta la Chiesa fuori dall’obbedienza sia alla Legge universale e sia alla Legge particolare. Molto più potente dovrà essere la grazia e per questo molto più intensa dovrà essere la preghiera di ogni discepolo di Gesù. Dovrà essere una preghiera in tutto simile a quella di Gesù nell’Orto del Getsemani.**

**Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Fai del nostro cuore la tua dimora e da questa dimora innalza a Cristo Gesù la tua potente preghiera. Digli che è finito il vino. Di’ però anche a noi in modo chiaro e inequivocabile di fare tutto ciò che Gesù ci chiederà. Per questa tua intercessione, ti diciamo grazie, Madre nostra. Amen.**